

Quello che fa un Deputato socialista

Il deputato socialista non è come un qualsiasi deputato, che, volendo ad ogni costo andare al Parlamento per affari suoi o per vanità personale, prega gli elettori di votarlo e spende danari e si umilia per la riuscita.

Il deputato socialista è mandato alla Camera da un partito che così vuole, da un partito che s'infischia della velleità, delle ambizioni, delle vanità personali, da un partito che colpisce chiunque tra i suoi alzi la cresta per vanità.

Il deputato socialista, quindi, non è come Aliberti, de Bernardis, Ungaro, Della Rocca ecc. ai quali si ricorre per avere un posto, per riuscire in un concorso, per ottenere lavori, appunto perchè il favore fatto ad una persona rappresenta certamente una porcheria fatta a molti altri, che non furono raccomandati;

Il deputato socialista, quindi, non raccomanda le cause civili e penali e non sottrae gli elettori colpevoli dalla pena della legge, appunto perchè la legge, per essere buona e rispettata, deve valere egualmente contro il debole ed il potente.

Il deputato socialista, al contrario difende chiunque sia offeso dalla prepotenza e dalla malvagità altrui, e combatte perchè la legge sia eguale per tutti.

Il deputato socialista, al contrario, lotta in Parlamento e fuori contro la classe dominante, perchè non faccia gli interessi suoi privati contro gli interessi generali di tutta la popolazione. E quindi vota contro le tasse che non tornano al popolo in tanti benefici: vota contro gli armamenti, vota perchè lo Stato spenda il meno possibile in cose poco utili alla generalità degli abitanti.

Il deputato socialista, al contrario, educa le masse, riunisce gli operai, li abitua alla resistenza legale contro i padroni, li spinge alla conquista di tutti i poteri, li incita a combattere per la trasformazione del presente ordinamento economico.

Questa la differenza tra il deputato socialista ed un deputato per proprio uso e consumo.

UN LADRO IN TRAPPOLA

Il ladro di Giovanni fa annunciare dai giornali della camorra una sua voluta vittoria in Corte di appello. Non sappiamo in verità se possa chiamarsi vittoria la nomina di un perito il quale dovrà e potrà forse più occuparsi della entità del peculato, anzi che del peculato medesimo.

Certo la Corte di Appello, la settima sezione presieduta da un signor Marsala, volle gettare un'ancora di salvezza al municipale svaligiato il quale ora cercherà di combinarsi il signor Petrone che deve far la perizia — E ci viene assicurato che già cominciarono per parte del Di Giovanni (altro camorrista difeso dal Rosano, tanto per dimostrare che Giolitti vuole il trionfo della moralità) i soliti lavori di appoggio.

Noi non sappiamo che pianta d'uomo sia, il signor Petrone Aurelio, ma garantiamo che non ci addormenteremo su questa losca faccenda.

E ci credano coloro che, in questa causa, come in quella del Casale, della Serao, dell'Ettari e Compagnia bella, fanno giocare la loro turpe influenza che non si divertiranno.

Noi ci auguriamo che il signor Petrone (che fino a prova contraria abbiamo il dovere di ritenere galantuomo) resista, in quest'affare, alla probabile lusinga e alla eventuale minaccia e che vada in fondo al suo dovere come ci è andato il tribunale di primo grado, tanto diverso da questa Corte di Appello la quale (salvo eccezioni rare) è circondata dal pubblico disprezzo ed è bollata da una recente inchiesta.

Avevamo scritta questa noterella allorché ci giunsero notizie divertenti intorno al sunnominato Marsala: costui avrebbe lasciato a Cassino, dove fu procuratore del re, i ricordi tutt'altro che lieti e questi ricordi glieli batteremo sul muso il giorno in cui avrà assolta la bella missione di restaurare l'onore del signor Di Giovanni.

Di questa causa e dei suoi retroscena siamo informati più che non si crede. E chi sa che lo scandalo della eventuale assoluzione (se questa ci sarà) non giunga in Parlamento.

PER I DEPLORATI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

All'indomani delle elezioni dell'8 giugno in cui, per uno strano fenomeno di apatia elettorale, fu facile il trionfo delle antiche fazioni malversatrici; all'indomani di quelle elezioni che parvero la riscossa e furono invece la suprema condanna del passato, noi presagiamo non lontana la fine del nuovo Consiglio provinciale. E il nostro presagio non fu vano. A pochi giorni di distanza dall'insediamento del Consiglio, quando il deplorato De Bernardis ed il suo ad latere Carafa d'Andria non hanno ancora chiuso il ciclo delle loro visite alle autorità cittadine, si vanno sempre più addensando le manifestazioni di sdegno e di protesta per parte della cittadinanza, contro la turpe compagnia, che all'ombra della complice protezione governativa si affretta ai nuovi saccheggi.

Nell'ultima tornata del Consiglio provinciale la pattuglia camorristica impedì al nostro Enrico Leone di svolgere la sua mozione che ingiungeva le dimissioni dei deplorati e credette di salvare se stessa covrendo coi grugniti la voce libera e forte del nostro compagno. Ma quella mozione ricevette l'altra sera la sanzione di più di tremila cittadini e fu la più alta protesta di Napoli contro gli artefici della sua rovina e del suo disonore.

Chi assistette a quel comizio, in cui il nostro Roberto Marvasi propose, tra gli unanimi applausi degli adunati, una pubblica sottoscrizione a favore della mozione liberatrice; chi vide il magnifico spettacolo di quelle rinascenti energie civili, sa oramai come il popolo di Napoli sia pronto a seguire la nostra opera epuratrice.

In quel comizio il popolo napoletano disse una parola ammonitrice e severa che giungerà fino agli uomini del governo come una risposta a certi recenti telegrammi laudativi inviati a coloro che sono gli esponenti di questa vergognosa situazione. E il governo dovrà finalmente cedere alla volontà dei cittadini di Napoli, i quali diranno con la loro firma che non sono più oltre disposti a tollerare l'onta di un consiglio provinciale di deplorati da un'inchiesta del governo del re.

Dieci giornalisti della lega di resistenza chiamati da Magliani per vendere un lurido foglietto contenente delle stupide calunnie contro il nostro Ciccotti, si rifiutarono benché il Magliani avesse tentato adescarli promettendo loro venti lire.

A questi bravi giornalisti della lega di resistenza non diciamo la parola della lode: la loro anima sdegnosa seppe punire chi osava di offenderli con proposte degne della bassezza di chi le faceva.

BORSA DEL LAVORO

Alla Centrale Operaia La vergogna Antonio D'Auria

Domani, domenica, avranno luogo le elezioni alla Società Centrale Operaia.

Altre volte abbiamo molto chiaramente espressa la nostra opinione.

Gli operai che hanno ancora un senso di pudore, quelli che non vogliono essere truffati, quelli che non vogliono essere venduti votino per chiunque ma sconfiggano quello spudorato di D'Auria che ha l'impudicizia di porre la sua candidatura alla presidenza.

Nemmeno dopo le risultanze dell'inchiesta provinciale questa vergogna di Napoli ha creduto necessario ritornare a quei bassi fondi che l'anno prodotta.

E per assicurare a lui una vittoria i manigoldi che gli fanno corona hanno fissato l'elezione per domani, quando cioè gli operai indipendenti sono impegnati alla lotta di Vicaria.

Ma a questi bravi lavoratori noi raccomandiamo di compiere completamente il loro dovere.

Appena deposta la scheda per l'elezione politica, chi è elettore alla Centrale corra subito a combattere la seconda battaglia che non è meno importante della prima per gli operai.

Le urne alla Centrale si chiudono alle ore 20 e quindi c'è tempo a votare.

Lo ripetiamo: non si trascuri questo dovere perchè la riuscita di D'Auria a presidente segnerebbe il trionfo della più bassa camorra e del più sporco affarismo.

Lega Eletttricisti A. Volta

S'invitano tutti i soci d'intervenire domenica 13 corrente alle ore 11 per la proclamazione del nuovo consiglio ed urgenti comunicazioni. Si prega di non mancare.

Sarti-Confezionisti

La lega di resistenza tra i lavoratori Sarti-Confezionisti è convocata in assemblea straordinaria il giorno 14 luglio 1902 alle ore 9 ant. nei locali della Borsa del Lavoro, sia la Sezione maschile che la femminile. Trattandosi d'affari di somma importanza, sono pregati tutti i soci a non mancare.

ULTIM' ORA

Mentre il giornale va in macchina ci giunge notizia di una nuova porcheria del signor Emanuele Minolfi, il quale ha la faccia tresca di querelarsi... per farsi provare quello che gli abbiamo stampato nel nostro numero scorso.

La notizia ci è fornita dai signori Ugolino Giovine e Alberto della Gotta, i quali ci hanno rilasciata copia di una citazione da loro spedita al Minolfi per mancato pagamento del loro lavoro nonostante reiterate richieste fatte.

La citazione porta la data degli 11 luglio ed è firmata dall'usciera Acampora col n. 5096 del repertorio.

AVVISO IMPORTANTE

Preghiamo gli abbonati che non ancora si sono posti in regola coi pagamenti, di mandare l'importo al più presto possibile.

Facciamo loro notare che l'abbonamento si paga anticipatamente e intanto vi sono abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento dello scorso anno. Non si

lagnino poi, nè chiedano rettifiche, quando li elenchiamo tra gli sfruttatori: se lo saranno meritato.

L'Amministrazione

La requisitoria nel processo penale

CONTRO CASALE E C.

Altre bugie di de Siena

E senza soffermarsi a rilevare le altre risposte date dall'assessore De Siena alle obbligazioni degli oppositori della convenzione, come quelle date dall'adunanza dall'adunanza del 5 marzo 1898, al Consigliere Altobelli, al quale, pur ammettendo che il prezzo dell'energia elettrica all'officina si potesse avere di 20 centesimi, e che questo veniva raddoppiato, o poco più, tradotto che l'energia fosse alla lampada, rispondeva il De Siena, col sostenere nello stesso modo i prezzi della convenzione in centesimi 60 per la illuminazione pubblica, e in L. 1,10 per i privati; e l'altra, con la quale, pur convenendo, che l'esonerazione dell'obbligo della conduttura sotterranea avrebbe dovuto influire sui prezzi, li De Siena cercava chiedere le conseguenze dalle premesse, col dire che la Società, non per ragioni di economia, ma di comodo, avea preferita la conduttura aerea, quasi che, l'una o l'altra ragione, avesse indotta a preferire un sistema all'altro, le spese per la conduttura aerea, e per la sua manutenzione non fossero state sempre minori; un altro grave fatto, che dimostra da quali sinistri intenti erano mossi e il Summonte e il De Siena nel caldeggiare l'approvazione di quella convenzione ed il mendacio col quale il primo nell'adunanza del 3 febbraio 1898, rispondeva al Consigliere Fortezza, il quale si meravigliava, come una proposta di tanta importanza non fosse stato arredato dall'autorevole parere dell'avvocatura Municipale.

Gli stratagemmi del bandito Summonte

Abilmente quel parere, così recisamente contrario alla convenzione, era stato occultato al Consiglio; nè il Summonte, che presiedeva l'adunanza, s'indusse, dopo l'interrogazione del Fortezza, a presentarlo temendo, che altre appositioni sarebbero sorte, ma antecedentemente dichiarò invece, che mancava bensì l'avviso dell'avvocatura, ma che ciò nondimeno in Giunta non mancavano elementi (egli bene inteso), che avessero potuto curare la parte legale delle convenzioni.—Eppure, come si è visto, il parere della avvocatura, più che la parte legale, riguardava il merito della convenzione.

E inattendibili sono, su questo punto le discolpe offerte dal Summonte il quale dice di avere fino a quel momento, e anche dopo, ignorato l'esistenza di quel parere.—Innanzitutto, l'avviso dell'avvocatura essendo richiesto dal regolamento, non poteva il Summonte, essertissimo nella materia, e che curava ogni minimo dettaglio, aver trascurato quella disposizione regolamentare.—Egli quel parere occultò, perchè sapeva che era stato dato contrario, avendo l'ex Sindaco Campolattaro, chiaramente fatto comprendere di averlo passato al Summonte.

Quello che si legge nei registri della Compagnia del Gas

Ma la ragione delle fallaci e contraddittorie argomentazioni, e delle false asserzioni del De Siena e del Summonte, si legge nelle carte e nei registri sequestrati alla compagnia del Gas.

Operatasi una perquisizione presso la detta Compagnia, furono rinvenuti, fra l'altro, molti telegrammi in cifre, rimasti dimenticati negli scaffali di quella Direzione.—E non a caso si è detto, che quei telegrammi rimasero dimenticati, giacchè, col cifrario Mengarini sequestrato, e del quale mendacemente il Direttore Giovanni Perouse disse essersi servito per cifrare tutti i telegrammi da lui spediti, e dove leggono, nelle colonne in bianco, destinati ai nomi propri, i nomi di Casale e di Summonte scritti ad inchiostro, solo undici dei duecentoventotto telegrammi rinvenuti, furono cifrate, e in questi non si rinvennero i gruppi di cifre, che, secondo quello stesso cifrario, rappresentano i nomi predetti del Casale e del Summonte.

Adunque, altri telegrammi cifrati col cifrario Mengarini, e nei quali si facevano i nomi Casale e Summonte, furono sottratti alle ricerche della Giustizia.

Ed è facile immaginare il contenuto, una volta che per indicare quei nomi si adoperava una cifra.

Tutti i 228 telegrammi suddetti furono decifrati dal perito giudiziario, cav. De Chaurand de S. Eustache, Colonnello di Stato Maggiore del R. Esercito.—Questi constatò che per 216 di essi fu adoperato il cifrario Sitler, per 11 il cifrario Mengarini (edizione 1898), e per un solo il cifrario mangarini, edizione 1892.

Il perito naturalmente, arrestò davanti ai gruppi di cifre, indicati iniziali di nomi propri, ma è del contesto dei telegrammi, e dal confronto; e fra loro e con i fatti, ai quali si riferiscono, chiaramente si comprende a quali nomi proprii quelle iniziali si appartengono.

Il gruppo di cifre 0674, indicante la lettera I, non v'ha dubbio, che significhi la parola Tramway.

Infatti nei telegrammi 12, 13 e 19 aprile, e in successivi, il Direttore Vittorio Kraft informava il Presidente del Consiglio di Amministrazione in Parigi, sig. Cabarrus; dell'andamento della discussione, che tenevasi al Consiglio Comunale sulla convenzione dei Tram, e la iniziale I, indicato nel gruppo di cifre 0674, ricorre appunto, quanto il discorso porta necessariamente a fare la parola Trams.

Così ad esempio, per citarne uno fra i più brevi, nel telegramma 6 agosto 1897, ove è detto discussione pubblica 0774 (I) è stata rimandata a lunedì prossimo «è evidentemente che la lettera I è la iniziale della parola Trams essendo stato appunto la discussione della convenzione dei Trams rimandata a quel giorno.

La lettera G. indicata col gruppo di cifre 5930 è la iniziale della parola italiana «Giunta» vocabolo che non esiste nella lingua Francese non essendovi, come è risaputo, nell'ordinamento amministrativo di quel paese, un corpo rispondente alla nostra Giunta. E basta leggere il testo dei telegrammi, nei quali ricorre la iniziale G. per convincersi che essa si indichi la Giunta. (continua)

FRA LIBRI E RIVISTE

Sommario del n. 10 del « Socialismo »: Il « fabianismo » italiano (A. Labriola) — Una forma moderna di brigantaggio; il giornalismo (A. Nicoforo) — I tranelli del riformismo (A. Norlenghi) — Il Partito socialista nell'Argentina (A. Gambiolo) — Libri ed opuscoli — Rivista in Danimarca (G. Bang) — Movimento e legislazione sociale — Varietà della cronaca internazionale — Disegni e caricature.

La Riviera Ligure rivista mensile illustrata, ha collaboratori i più valorosi e meglio noti letterati e artisti d'Italia. Dovute lodi le hanno tributate i più importanti periodici d'arte e letteratura. Essa reca infatti in ogni fascicolo solo scritti e disegni originali: tutto è curato mirabilmente sino al più piccolo fregio in questa rivista edita con signorile splendore e redatta con squisitissimo gusto.

Una annata della « Riviera Ligure » forma un novissimo artistico « Album della Poesia e Prosa italiana ». Per associarsi spedire cartolina-vaglia di L. 4,50 alla Amministrazione in Oneglia.

PICCOLA POSTA

G. A. — Perchè Palla-Strozi era un uomo che il maestro Magliani, in un libro che vi consigliamo di non leggere, mutò in donna, forse con la speranza di poterle un giorno tagliare i capelli.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

PIZZICATO per soddisfare i giusti desider della sua clientela ha messo la vendita del suo caffè, crudo e tostato, al **Vico Nunziò alla Carità N. 2.**

Crudo, le tre qualità 3,20.
Provincia aggiungere le spese postali.

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA
in Assolute Stoffe Inglese e Scozzese Finissimo
per Uomo
Fondata nel 1876

IMPORTAZIONE DIRETTA
LA PIÙ SQUISITA ELEGANZA

Campioni gratis a richiesta
Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta Cassa
Spedisce in tutto il Regno contro assegno

CEMENTO

I migliori cementi riconosciuti dal **Gente Civile, Militare**, dalle **Società Ferroviarie e dai Gabinetti di Analisti premiati colle massime onorificenze**, sono quelli della

SOCIETÀ ANONIMA di CASALMONFERRATO
Per ordinazioni per Napoli e Provincia rivolgersi al Rappresentante:

PAOLO SCRIBANTE
Via Guglielmo Sanfelice 24 (Rettifilo)
NAPOLI

PREZZI RIDOTTISSIMI
ELETTRICITÀ Via Roma 393
NAPOLI

MICHELE MOLFESI
IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA
Gratis

Telefoni, Parafunlmini, Gas, Acqua ed
Impianti autonomi
Installazione di motori elettrici ed impianti
a corrente alternata

Qualunque rivenditore che voglia avere un buon lucro sulla vendita delle Cartoline Illustrate, domandi, anche con semplice biglietto da visita il bollettino trimestrale di dette Cartoline (con i prezzi speciali per i rivenditori) edite dallo Stabilimento Lito-Poligrafico **Ettore Strambi ALATRI** (Roma).

Chi spedisce L. 1,50 in cartolina vaglia al suddetto indirizzo riceverà a titolo di saggio 50 Cartoline assortite.

(ULTIME PUBBLICAZIONI) *Cartoline Dantesche* — *Scene Pescherecce* — *Donne bagnanti* — *Scene del Barbieri di Siviglia* — *Le nostre belle Donne*.
100 Carte da visita messe in Litografia
L. 1,25 franche di porto

Stab. Tipog. R. Pesole—S. Pietro a Maiella, 6